
Presidenza: Norvegia**796^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 16 settembre 2015Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 15.352. Presidenza: Ambasciatore R. Kvile
Sig. A. Knapskog3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: IL
TRATTATO SUL COMMERCIO DELLE
ARMI E I SUOI LEGAMI CON L'OSCE, UN
BILANCIO DOPO LA PRIMA
CONFERENZA DEGLI STATI PARTE

- *Relazione di G. Nystuen, Senior Partner, International Law and Policy Institute (ILPI), Oslo, Norvegia*
- *Relazione di E. Kytömäki, Responsabile dei progetti presso SaferGlobe e autrice dello studio "Nordic Arms Transfer Controls and the Arms Trade Treaty: Strengths and Challenges"*
- *Relazione di P. Holtom, Vice Direttore, Centre for Peace and Reconciliation Studies, Coventry University, Regno Unito*

Presidenza, Sig.a G. Nystuen (FSC.NGO/5/15 OSCE+), Sig.a E. Kytömäki (FSC.NGO/6/15 OSCE+) (FSC.NGO/6/15/Add.1 OSCE+), Sig. P. Holtom (FSC.NGO/7/15), Svizzera (Annesso 1), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein,

Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/170/15), Regno Unito (anche a nome della Finlandia, della Francia e della Germania) (Annesso 2), Armenia, Belarus, Spagna, Stati Uniti d'America, Austria, Turchia, Canada, Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (Annesso 3) (FSC.DEL/172/15), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/171/15), Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Belgio

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Distribuzione del mandato assegnato al Coordinatore dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione (FSC.DEL/168/15 Restr.):* Presidenza
- (b) *Questioni protocollari:* Armenia, Federazione Russa, Presidenza
- (c) *Riunione del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere sul Progetto di ammodernamento delle infrastrutture di sicurezza di siti di stoccaggio di munizioni e di armi in Bosnia-Erzegovina (SECUP), da tenersi il 3 novembre 2015 (FSC.INF/33/15 Restr.):* Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Stati Uniti d'America)
- (d) *Distribuzione del Rapporto consolidato della Riunione OSCE per valutare l'attuazione dei progetti di assistenza pratica nell'ambito delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali (FSC.GAL/96/15):* Montenegro
- (e) *Informativa sull'esercitazione internazionale in corso sul territorio della Slovacchia dal 14 al 17 settembre 2015:* Slovacchia
- (f) *Informativa sulla verifica della preparazione militare delle forze armate del Distretto militare centrale nella Federazione Russa:* Federazione Russa

4. Prossima seduta:

mercoledì 23 settembre 2015, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/802
16 September 2015
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

796^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.802, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA

La Svizzera si congratula con la Presidenza norvegese dell'FSC per l'organizzazione di questo Dialogo sulla sicurezza di grande attualità relativo al Trattato sul commercio delle armi e i suoi legami con l'OSCE. Ringraziamo gli oratori, Elli Kytömäki, Responsabile dei progetti presso SaferGlobe, Gro Nystuen del Law and Policy Institute della Norvegia, e Paul Holtom, Vice Direttore del Centre for Peace and Reconciliation Studies del Regno Unito, per le loro eccellenti relazioni e l'approfondita analisi fornita. Tali relazioni serviranno da solida base per ulteriori dibattiti in seno all'FSC e offriranno spunti di riflessione per le delegazioni e i coordinatori della Presidenza dell'FSC.

Signor Presidente,

siamo profondamente grati che gli Stati Parte abbiano scelto Ginevra quale sede del Segretariato del Trattato sul commercio delle armi. Ringraziamo tutti gli Stati Parte per il loro sostegno. A nome della Svizzera vorrei congratularmi con l'Austria e Trinidad e Tobago per il loro impegno a favore del Trattato e della sua attuazione. Entrambe le candidature presentate erano eccellenti in quanto basate sulla loro solida e vasta esperienza maturata nell'ambito dell'ATT.

Benché onorati dalla fiducia in noi riposta, siamo ben consapevoli del fatto che il risultato di questa votazione ci investe di un mandato. Gli Stati Parte, come anche noi, nutrono grandi aspettative verso il Segretariato. Posso assicurare che la Svizzera farà tutto il possibile per sostenere il Segretariato e il Trattato nel suo complesso. Di fatto, il Segretariato dovrebbe essere alleggerito dal maggior numero possibile di mansioni di supporto affinché possa concentrarsi su ciò che conta veramente, la sostanza.

L'istituzione del Segretariato dell'ATT a Ginevra contribuirà a un'attuazione inclusiva ed efficace del Trattato sul commercio delle armi secondo i seguenti principi: efficienza e adattabilità; sinergie e cooperazione; universalità e inclusività.

Signor Presidente,

in merito all'efficienza e all'adattabilità, sono lieto di fornire le seguenti informazioni per quanto riguarda l'istituzione del Segretariato dell'ATT a Ginevra. La Svizzera metterà a disposizione spazi adeguati per gli uffici secondo le esigenze in un nuovo edificio

amministrativo nei pressi del quartier generale delle Nazioni Unite, a titolo gratuito per un periodo di quattro anni. Il periodo iniziale di quattro anni sarà prorogabile. Questa parte dell'offerta è garantita e non dipende dalle dimensioni o dalla struttura del Segretariato. Inoltre, la Svizzera fornirà un contributo finanziario una tantum, secondo le necessità, per sostenere il lancio del Segretariato e la sua operatività nei primi anni. Tale contributo una tantum coprirà le spese per mobili e dotazioni per gli uffici del Segretariato; esso è garantito e non dipende dalle dimensioni o dalla struttura del Segretariato. Qualora gli Stati Parte optino per una soluzione basata su servizi di supporto esterni, la Svizzera è pronta a rendere possibile tale soluzione e coprire i costi per i servizi esternalizzati. Infine, Ginevra offre vari spazi per conferenze che possono essere utilizzati gratuitamente, in particolare, il Centro internazionale conferenze CICG.

Attualmente, il Comitato di gestione dell'ATT sta cooperando intensamente con la Svizzera sull'operatività del Segretariato, al fine di definire le strutture più adeguate e le sue mansioni, con l'obiettivo di approvare le strutture del Segretariato dell'ATT nel corso di una riunione straordinaria degli Stati Parte che dovrebbe tenersi nel gennaio 2016. Inoltre, come descritto in precedenza, la Svizzera in quanto Stato ospitante si farà carico di alcuni servizi che attualmente figurano nel bilancio provvisorio; si renderà di conseguenza necessaria una revisione di bilancio. Il bilancio riveduto dovrebbe essere inoltre approvato nel corso della riunione straordinaria di gennaio 2016.

Per quanto riguarda le sinergie e la cooperazione, la complessità dell'ATT renderà necessario fare affidamento su una vasta gamma di competenze, tra cui nei settori del commercio, del disarmo e delle questioni umanitarie. Ginevra offre competenze in tutti detti campi attraverso la presenza di Stati, organizzazioni internazionali, diverse agenzie delle Nazioni Unite, la società civile e il mondo accademico, ospitando 32 organizzazioni internazionali e oltre 250 organizzazioni non governative.

Qualche parola sull'universalità e l'inclusione: l'efficace attuazione dell'ATT richiede che tutti gli Stati Parte siano in grado di partecipare attivamente alle attività relative all'attuazione del Trattato. Pertanto, si renderà necessario che gli Stati Parte interagiscano regolarmente con il Segretariato, e che il Segretariato abbia facile accesso agli Stati Parte. A Ginevra sono permanentemente rappresentati oltre 170 Stati Membri dell'ONU, la grande maggioranza dei quali sono Stati Parte o Stati firmatari dell'ATT. Ciò faciliterà un'attuazione globale dell'ATT. La Svizzera continuerà inoltre a collaborare strettamente con i paesi che sono particolarmente colpiti dal commercio illecito di armi convenzionali.

Signor Presidente,

in quanto accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, anche all'OSCE spetta un ruolo da svolgere nell'agevolare l'attuazione dell'ATT. Il Dialogo sulla sicurezza di oggi è un buon esempio, che ci ha dato diversi suggerimenti sulle sinergie per facilitare la cooperazione reciproca ai fini dell'attuazione dell'ATT tenendo conto dell'esperienza dell'OSCE. A tale riguardo, siamo pronti a scambi di pareri e di idee, tenendo presente che spetta ad ogni Stato partecipante prendere in considerazione la possibilità di aderire al Trattato.

L'OSCE dispone già di un ampio e sostanziale quadro normativo. Tra gli altri, vorremmo evocare i Principi regolanti la cessione di armamenti convenzionali, in cui gli Stati

partecipanti riaffermano la loro volontà di agire nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite e hanno deciso di includere nell'OSCE la questione dei trasferimenti responsabili di armamenti quale questione prioritaria e di intensificare la loro cooperazione. I documenti sulle SALW e le SCA, che comprendono anche le decisioni dell'FSC sui certificati dei destinatari finali, i Principi OSCE sul controllo dell'intermediazione e i Principi per i controlli delle esportazioni di MANPADS sono ulteriori strumenti che integrano gli impegni contenuti nel Trattato sul commercio delle armi.

La Svizzera è interessata a sentire più proposte dai nostri oratori su come l'OSCE, le Nazioni Unite e l'ATT potrebbero armonizzare i modelli di rapporto sui trasferimenti di armi convenzionali e su come il Segretariato dell'ATT potrebbe tenere in considerazione l'esperienza dell'OSCE in materia di rapporti, scambio di informazioni, migliori prassi e meccanismi di assistenza.

Infine, confidiamo di collaborare a stretto contatto con gli Stati Parte, il Segretariato e altri soggetti interessati per l'attuazione del Trattato, nonché con le delegazioni degli Stati partecipanti a Vienna.

Grazie, Signor Presidente.

Chiediamo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

796^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.802, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO
(ANCHE A NOME DELLA FINLANDIA, DELLA FRANCIA
E DELLA GERMANIA)**

Ringrazio il Signor Presidente per l'organizzazione di un Dialogo sulla sicurezza dell'FSC su un tema così importante, nonché gli oratori per le loro illuminanti presentazioni. Nel sottoscrivere la dichiarazione dell'Unione europea (UE), desidero rendere una dichiarazione a titolo nazionale a nome dei sponsorizzatori, Regno Unito e Finlandia, e dei sostenitori, Francia e Germania.

Chiusi il sipario sulla Prima Conferenza di Stati Parte (CSP1) di Cancún, Messico, riteniamo di poter essere orgogliosi di aver raggiunto un notevole risultato nel rafforzare le strutture chiave del Trattato. Ora possiamo guardare avanti per assicurare l'attuazione e l'universalizzazione del Trattato sapendo che è stato costruito sulle solide fondamenta concordate alla CSP1.

Signor Presidente,

L'ampia partecipazione alla CSP1 è stata particolarmente incoraggiante. Se vogliamo continuare a perseguire l'universalizzazione e la trasparenza del Trattato occorre che tutti i pareri, sia favorevoli che critici, siano ascoltati. A tale riguardo, siamo stati lieti di constatare una vasta e variegata partecipazione di gruppi della società civile e di rappresentanti dell'industria. L'inclusività è fondamentale e le strutture concordate alla CSP1 incoraggiano gli Stati ad aderire al Trattato non appena essi siano pronti e a preservare i ruoli importanti e peculiari svolti dall'industria e dalle ONG.

Dopo aver raggiunto un accordo sulla sede e sull'amministrazione del Segretariato, che sono cruciali per il Trattato, dobbiamo ora collaborare per assicurare che il Segretariato operi in modo efficiente e trasparente e definisca gli standard attesi del Trattato sul commercio delle armi (ATT). Auspichiamo di stabilire stretti contatti con il signor Simeone Dumisani Dladla dopo l'assunzione del suo incarico di primo Capo della Segreteria dell'ATT. Vogliamo congratularci con lui per la sua nomina e con i nostri colleghi svizzeri per la scelta di Ginevra quale sede del Segretariato dell'ATT.

Benché la questione dei rapporti relativi all'ATT non sia stata ancora completamente risolta, non dobbiamo sottovalutarne importanza. Riteniamo che la trasparenza dei rapporti da

presentare in conformità all'ATT sarà della massima importanza. I modelli di rapporto rimangono un meccanismo utile attraverso cui possono essere monitorati i trasferimenti internazionali di armi e può essere valutato il rispetto del Trattato da parte degli Stati Parte. Siamo pronti a offrire contributi e assistenza al Gruppo di lavoro intersessionale ad hoc su questo tema.

La Prima Conferenza degli Stati Parte ha registrato un notevole successo. Tuttavia, dobbiamo mantenere tale slancio affinché la CSP2 consegua un risultato altrettanto positivo.

Con la partecipazione di 72 Stati Parte, lo slancio dell'ATT continua a rafforzarsi, e al riguardo desidero anche cogliere l'occasione per esortare tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE che non hanno ancora aderito al Trattato sul commercio delle armi di procedere a farlo quanto prima. Come primo trattato giuridicamente vincolante a livello mondiale che regola il commercio di armi convenzionali, esso dimostra quanto si possa ottenere quando si collabora e si coopera. Dobbiamo sfruttare al massimo l'impulso da esso creato, collaborando con gli Stati partecipanti dell'OSCE al fine di definire norme globali e comuni nel campo del controllo degli armamenti. Questo trattato storico può cambiare la vita di coloro più direttamente colpiti dal commercio illecito di armi convenzionali.

Grazie, Signor Presidente. Le chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/802
16 September 2015
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

796^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.802, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è tutelata dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina."

La Federazione Russa viola attualmente principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki come il principio di eguaglianza sovrana e il rispetto dei diritti inerenti alla sovranità, il non ricorso alla minaccia o all'uso della forza, l'inviolabilità delle frontiere, l'integrità territoriale degli Stati, la composizione pacifica delle controversie, il non intervento negli affari interni, l'esecuzione in buona fede degli obblighi di diritto internazionale.

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

La ringrazio, Signor Presidente.